CAMPIDOGLIO: ASPRA BATTAGLIA CONTRO IL «CARO-ATAC»

Gli aumenti a tutti i costi pretende la Giunta

Imposte al Consiglio riunioni-fiume - Ferma dichiarazione di Natoli - Tozzetti documenta la gravità del provvedimento

Quanto costerebbe recarsi al lavoro nelle fabbriche della via Tiburtina

zona	Partendo dalla Magliana	Partendo da via Trionfale	Partendo dall' EUR	Partendo da Tor di Quinto
mezzi Atac	96-75-66-109	147-47-66-109	93-66-109	101 - D - T
costo	400	400	300	300

Gli aumenti delle tariffe ATAC e STEFER a ogni costo e prima di tutto Questo è il punto di vista della Giunta comunale e della maggioranza di centro-sinistra che governano in Campidoglio Per raggiungere tale obbiettivo il Consiglio comunale sarà sottoposto a un vero e proprio *tour de force* che vedrà i consiglieri riunirsi quattro volte questa settimana (due riunioni si sono già svolte ieri: una in mattinata e l'altra la sera) e (secondo le intenzioni della Giunta, già note anche se non comunicate ufficialmente) ben undici volte durante la prossima Delle quindici riunioni, tredici saranno appunto dedicate all'esame delle deliberazioni sugli aumenti e solo tre al dibattito sull'occupazione operaia.

La gravissima decisione presa dalla Giunta è stata ieri mattina denunciata con forza dal compagno Aldo Natoli il quale ha sottolineato come a tanto il centro-sinistra sia giunto proprio e solo per rendere definitiva una delle sue scelte più sbagliate, quella degli aumenti ATAC e STEFER: una scelta — ha detto Natoli — che dimostra da un lato l'incapacità della Giunta e della formula su cui si basa ad affrontare i problemi della città e, dall'altro, la continuità sempre più evidente della politica del centro-sinistra rispetto agli indirizzi delle precedenti Giunte centriste. Il dibattito su un problema così grave e urgente come quello della occupazione operaia viene così praticamente svuotato mentre tutte le attenzioni e tutti gli sforzi della maggioranza sono diretti a far approvare un gruppo di deliberazioni che colpiranno, attraverso gli otto miliardi di aumenti tariffari, soprattutto i lavoratori.

Comunque, proprio mentre la maggioranza vuol imporre tale *tour de force* al Consiglio (nemmeno durante la discussione sul piano regolatore, che pur era legata a una scadenza di legge, si giunse a tanto), essa dimostra la sua debolezza: ieri mattina poichè la riunione del Consiglio, convocata per le ore 10, potesse svolgersi si è dovuto aspettare quaranta minuti per l'assenza di molti consiglieri di maggioranza: mancava il numero legale. Poi, una volta cominciata la seduta, i consiglieri dc a poco a poco se la sono squagliata. Il compagno Tozzetti, che stava parlando, ha chiesto allora la verifica del numero legale ma il vice sindaco Grisolia l'ha negata.

Comunque, Giunta e maggioranza avranno la risposta che si meritano. I consiglieri comunisti si sono tutti iscritti a parlare e useranno ogni mezzo democratico per impedire che sulle spalle già così gravate dei lavoratori e della cittadinanza cada anche il peso degli aumenti ATAC e STEFER

Ieri mattina hanno parlato il liberale Bozzi e il compagno Tozzetti.

Bozzi ha annunciato il voto contrario dei liberali e, facendo leva sugli aumenti, ha prospettato per l'ATAC e la STEFER soluzioni che portano in primo piano l'iniziativa privata.

Il compagno Tozzetti ha dedicato gran parte del suo intervento alle conseguenze che gli aumenti avranno su quella parte della popolazione che vive nei quartieri, nelle borgate periferiche e nell'agro, confutando inoltre lo argomento principale con il quale la maggioranza tenta di giustificare il provvedimento: le tariffe dei trasporti pubblici a Roma sarebbero le più basse d'Italia

Il problema — ha detto Tozzetti — non è quello di fare un puro confronto, matematico ed astratto tra le varie tariffe, ma, semmai, quello di stabilire quanto i lavoratori e gli utenti in genere pagano, nella nostra città, per i trasporti. Roma ha un territorio di proporzioni gigantesche (150 000 ettari) rispetto a Milano ed a Bologna Nel solo Agro vive una popolazione di 450 000 abitanti, pari a quella di Bologna Per raggiungere i capolinea periferici, coloro che vivono in queste zone devono prendere uno o due mezzi e poi altrettanti per raggiungere quelle semicentrali o centrali Se poi si considerano anche le borgate e la periferia, si può dire che almeno un milione e mezzo di persone si trovano in questa situazione Il confronto con le altre città allora non regge più Semmai si dovrebbe confrontare il reddito, e allora si vedrebbe che a Roma esso è certamente inferiore a quello di Milano e Torino

Proprio dal costo già elevatissimo dei trasporti pubblici è venuta una spinta notevole all'immigrazione nella nostra città di decine di migliaia di famiglie le quali hanno potuto, malgrado tutto, trovarsi meglio che nei Comuni di provenienza, per la congiuntura favorevole del settore edilizio, che ora invece è in crisi E sono proprio queste famiglie che, già colpite dalla disoccupazione, saranno poste in condizioni ancora più gravi dagli aumenti che la maggioranza di centro sinistra vuol approvare

Proprio mentre Tozzetti sottolineava il dramma di molti cittadini che abitano lontano dai luoghi di lavoro e sui quali, in modo pesante, graveranno gli aumenti, il dc Principe, assessore all'urbanistica, lo ha interrotto con questa bella frase: «*Possono sempre cambiar casa e cercarsi un lavoro più vicino*».

Gli aumenti, comunque — ha continuato Tozzetti — non risolvono i problemi finanziari delle aziende: anzi vi sarà una ulteriore «fuga» degli utenti dai mezzi pubblici, «fuga» che può essere stimata non inferiore al 20 per cento, con una riduzione di entrate di circa 10 miliardi. Poichè è prevedibile anche un aumento dei costi di esercizio, è molto discutibile che con le nuove tariffe si possa riuscire a risolvere la crisi finanziaria dell'ATAC e della STEFER

Il compagno Tozzetti ha poi fornito al Consiglio una importante e precisa documentazione sulle conseguenze che avranno gli aumenti delle tariffe. Citiamo alcuni esempi. Quanto costerà la visita in certi ospedali? Dal quartiere Annibaliano per recarsi al Forlanini o al San Camillo (tre mezzi) occorrerà spendere (andata e ritorno) 300 lire. Di solito un malato si visita, se non tutti i giorni, almeno due o tre volte alla settimana. La spesa sale così a 900 lire. Se poi la madre od il padre portano con sè un figlio alto più di un metro, la spesa raddoppia.

E quanto verrà a costare una domenica al mare per una famiglia media che abiti nelle zone del Quarticciolo, Villa dei Gordiani, Centocelle, o Prenestino? Da calcoli fatti, se la famiglia è composta da quattro persone, poco meno di 1900 lire.

Nella serata di ieri il Consiglio comunale si è riunito di nuovo per discutere i problemi dell'occupazione nel settore edilizio. Hanno parlato il dc Cini di Portocannone e i fascisti Battisti e Turchi. Fra i missini e il dc vi è stata differenza solo nel tono: nella sostanza tutti e tre hanno spezzato più di una lancia in favore dell'iniziativa privata, polemizzando contro il piano di applicazione della 167.

Sono state discusse anche alcune deliberazioni: su alcune di esse, di un certo rilievo, l'apporto dei voti liberali e fascisti è stato determinante. Un'altra prova del «colloquio a distanza» in atto fra le destre e i «morodorotei».

A conclusione del Congresso

Eletto il nuovo direttivo della Camera del Lavoro

Con l'approvazione di una mozione, l'elezione del nuovo Comitato direttivo e dei delegati al Congresso nazionale della Cgil, si è concluso ieri sera — dopo tre giorni d'intensa attività — il VII Congresso della C d L Il dibattito, al quale hanno partecipato complessivamente 54 compagni, è stato caratterizzato — come ha detto Novella all'inizio del suo discorso (che pubblichiamo in prima pagina) — «da una serenità appassionata ma sostanziale. E' stato libero, sganciato dai settorialismi e ha affrontato i vasti problemi dell'azione della Cgil». Oltre agli oratori di cui abbiamo ieri pubblicato i nomi, hanno parlato i compagni Mezzanotte, Luciani, Gisella Pasquali, Caleca, De Giorgio, Arduini, Bonomi, Antonini, Matteoli, Fredda, Bensi, Bergamini, Ramazzotti, Pelosi, Caprioli, Confalone e Morosi. Si è trattato in prevalenza d'interventi dedicati a questioni che interessano larghe categorie di lavoratori e problemi di scottante attualità

Nel tardo pomeriggio, terminato il dibattito con il discorso di Novella, il compagno Aldo Giunti ha letto la mozione conclusiva e ha aperto la discussione: sono stati presentati alcuni emendamenti e due ordini del giorno. Gli emendamenti sull'accentuazione dei legami della Cgil con la Federazione Sindacale Mondiale, sul problema della previdenza e delle pensioni, sui porti e sulla pace (presentati rispettivamente da Bonucci, Fiorioli, Tomassini e Raffo) sono stati approvati: l'emendamento presentato da Pesce e da altri compagni sui due periodi della mozione dedicati all'atteggiamento del sindacato verso il Piano Pieraccini per sostituirli, con una formulazione diversa, è stato respinto a maggioranza; l'ordine del giorno presentato da Boccia sulla necessità di una vasta azione per ottenere l'orario di lavoro continuato dei bancari e altre categorie impiegatizie è stato approvato: l'ordine del giorno con il quale Maitan definiva neocapitalistiche anche le finalità del Piano governativo e invitava il congresso a respingerle globalmente, è stato respinto a maggioranza La mozione è stata quindi approvata con un solo voto contrario. 23 si sono astenuti sul passo concernente il Piano Pieraccini

Si è successivamente passati alla elezione del comitato direttivo, del collegio dei sindaci e di quello dei probiviri, dei delegati al VI congresso nazionale della Cgil. I componenti del nuovo Comitato Direttivo della C d L. sono: Giuliano Angelini, Luigi Balicchi, Luciano alsimelli, Fabrizio Barbaranelli, Luciano Battiglia, Filiberto Batelli, Luciano Betti, Carlo Bensi, Ennio Baffetti, Boccanera, Antonio Butoni, Giov. Bottone, Ercole Cappellari, Rino Capitoni, Filippo Cantiani, Salvatore Caleca, De Paolis, Gino Giliberti, Roberto Cinti, Anna Maria Ciai, Gina Cioffari, Piero Cioffi, Nedda De Giorgio, Franco Della Rosa, Lidia De Angelis, Claudio Di Toro, Mario Di Biagio, Alberto Fredda, Augusto Giovannelli, Aldo Giunti, Antonio Leoni, Sergio Loffredi, Mario Martucci, Agostino Mariannetti, Ernesto Martini, Mario Mattioli, Mario Mezzanotte, Renato Molina, Giuseppe Morra, Sergio Palucci, Edolo Pellini, Egisto Pelosi, Santino Picchetti, Mario Pesce, Thomas Pichetti, Renzo Pietrucci, Luigi Polico, Mario Pochetti, Silvano Ramazzotti, Mauro Rita, Mario Rosciani, Otello Saltarelli, Luigi Scordo, Nello Soldini, Tullio Signoracci, Umberto Santacroce, Sergio Terribili, Lamberto Troiani, Bruno Vettraino, Renzo Zaccardelli.

Menzogne fasciste sulla facoltà di Architettura

Inventano uno scandalo per ostacolare il rinnovamento

Non c'è cosa più ridicola dei fascisti che pretendono di occuparsi di questioni culturali: quando non riescono ad essere definitivamente stupidi sono perlomeno gratuitamente inesatti e si cacciano regolarmente in un vicolo cieco dal quale non sanno più uscire, sì che continuano a dar di testa contro il muro delle loro stesse bugie

E' quanto è capitato al Tempo che, in questi ultimi giorni, ha scoperto che la facoltà di architettura di Roma è in mano ai marxisti che boicottano a suo dire, una brillante figura di architetto qual è il professor Muratori Le cose starebbero in questi termini Il professor Muratori svolge un corso «libero» di «elementi di composizione», non autorizzato dalle autorità accademiche Il corso è relativo al terzo anno, per il quale, tuttavia già altri due professori (il cattolico Roberto Marino ed il moderato Giulio Roisecco) svolgono, ufficialmente, la stessa materia Secondo il Tempo, tuttavia gli studenti avrebbero scelto in massa il corso «libero» di Muratori e con lui, adesso vorrebbero sostenere l'esame relativo I marxisti dell'Università — i quali a suo tempo si sono battuti per i corsi liberi — non vogliono tuttavia la libertà di insegnamento altro che per sfruttarla ai loro personalismi fini di potere: così invalidano il corso di Muratori e «pretendono» che gli studenti svolgano l'esame sulla base degli insegnamenti regolarmente previsti

La realtà naturalmente, è ben altra In effetti, il prof Muratori, titolare dal 58 del corso di composizione del IV e V anno si scontrò, nel 62, con l'opposizione degli studenti che dovettero ricorrere allo sciopero per strappare un corso parallelo di più moderno indirizzo (affidato al prof. Adalberto Libera)

Un anno dopo, sempre nel quadro di un ammodernamento degli indirizzi di ricerca e di studio della facoltà, furono finalmente chiamati a Roma illustri docenti notissimi in campo internazionale: tra i quali Zevi, Piccinato e Quaroni (e quest'ultimo subentrò a Libera nel corso B di composizione del IV e V anno)

La faccenda non è mai stata digerita da Muratori e dai nostalgici dell'Ateneo, i quali — utilizzando senza capirne i motivi le richieste a suo tempo avanzate da studenti e docenti sulla libertà di insegnamento — pretendono ora di risalire la corrente montando una falsa polemica Se avete «sdoppiato» i corsi del IV e V, dicono perchè non facciamo altrettanto per il terzo anno, sistemandovi Muratori?

E dimenticano, in questa polemica, che libero dibattito culturale è già assicurato anche in quella fase degli studi dalla presenza di due docenti Marino e Roisecco, appunto (senza contare che, per discutere, bisogna aver pure qualcosa da dire)

Poiché, tuttavia come era inevitabile la risposta del corpo accademico e della maggioranza degli studenti è stata negativa i fascisti stanno azzannando inesperti e balbettano di «assalto marxista» all'Università Con queste urla vorrebbero far credere che anche loro si occupano (e ne capiscono) di cultura riuscendo soltanto a dimostrare quanto corretta sia la tendenza che li pone sempre più ai margini della vita universitaria.

Così i negozi a S. Giuseppe

Venerdì, 19 marzo, tutti i negozi di alimentari rimarranno aperti fino alle ore 13, senza limitazioni di vendita per alcun genere. I negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie osserveranno la chiusura totale per l'intera giornata.

Giovane arrestato

Investe poi fugge e sotterra la moto

Dopo aver investito un ragazzo di 15 anni ed essere fuggito, un giovane ha sotterrato la motocicletta nell'aia del suo casolare, nella campagna di Aprilia Si chiama Francesco Di Padova ed ha 22 anni Gli è andata male lo stesso gli agenti della Stradale sono riusciti ad arrivare sino a lui grazie ai frammenti del fanale e ad un pezzo di plastica del parabrezza della moto Prima di finire in prigione, per omissione di soccorso e guida senza patente ha dovuto indicare il luogo dove ha sepolto la moto: gli agenti l'hanno dissotterrata e sequestrata.

L'investimento avvenne nella tarda serata di domenica in una strada di campagna via del Genio (ville Francesco Di Padova che viaggiava pur essendo privo di patente in sella ad una moto targata Roma 270759, investì alle spalle Alvaro Belani un giovane di 15 anni anche egli residente ad Aprilia Motociclista e pedone rotolarono entrambi sull'asfalto ma mentre il Belani vi rimase in una pozza di sangue, gravemente ferito, il Di Padova si rialzò, sollevò la moto rimontò in sella e fuggì precipitosamente. L'investito fu soccorso 10 minuti più tardi da un passante, trasportato in ospedale vi fu ricoverato in osservazione

Gli agenti della Stradale, nel corso di un sopralluogo, hanno trovato i frammenti di cristallo del fanale e una parte del parabrezza con questi in mano, hanno visitato decine di rivenditori di accessori per auto e moto Hanno avuto fortuna perchè un commerciante di piazza Belvedere, Gennaro Di Cesare, si è ricordato di aver venduto proprio lui quel parabrezza ma anche come si chiamasse il giovane Quando i poliziotti sono piombati nel casolare, sulla via Mediana Francesco Di Padova ha tentato di negare poi non ha saputo spiegare come si fosse procurato quelle ferite al volto Alla fine è crollato «Sono stato io non ho capito più nulla — ha ripetuto agli agenti — sono corso in casa ho levato la targa e l'ho gettata via poi ho seppellito la moto».

Crollo sulla piscina olimpica

E crollato parte del soffitto della piscina olimpica dello stadio Flaminio Tre quintali di materiale, alle tre di notte, si sono staccati dalla volta e sono precipitati sulla vasca E stata una vera fortuna che il crollo è avvenuto di notte la piscina, infatti dalle 8 del mattino sino alle 23 è continuamente frequentata sia dagli atleti, sia dai ragazzi delle scuole Ora un cartello affisso alla porta annuncia che l'impianto è chiuso sino a nuovo ordine

Suicida mentre i figli dormono

Barricata nella cucina del suo appartamento, una signora di 51 anni Giulia Albertini si è uccisa lasciandosi asfissiare dal gas mentre in una stanza attigua i due figli stavano dormendo tranquillamente Sono stati proprio loro, destati dall'acre odore del gas, a soccorrere la donna e a chiamare un ambulanza della Croce rossa è stato tutto inutile perchè la donna è morta prima ancora che gli infermieri potessero adagiarla su una barella

Giulia Albertini, moglie di un noto ingegnere, Uso Sala, abitava in un'elegante palazzina di via Alpi Apuane 82, a Montesacro Sembra che la donna soffrisse da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso.

Dramma ieri mattina a Dragona

È scomparso un bambino dalla baracca sul Tevere

Inutili le ricerche dei parenti e dei carabinieri Vana anche l'opera dei sommozzatori - Il piccolo (21 mesi) era stato lasciato con la sorellina e la zia

La famiglia Cobbi A sinistra, **la zia del piccolo scomparso, Giovanna.** Al centro **la madre, Filomena, insieme alla figlia Maria Rita.** L'ultimo a destra è **il padre, Bruno**

Un bambino di 21 mesi è scomparso ieri mattina a Dragona, nei pressi di Aprilia, dalla misera baracca, a ridosso del fiume, dove abita. Tutte le ricerche, che si sono protratte per l'intera giornata, sono state inutili. Anche vana è stata l'opera dei sommozzatori che, per ore, hanno perlustrato il Tevere alla ricerca del corpicino. La baracca in cui vive Giovanni Cobbi, così si chiama il bimbo scomparso, sorge, infatti, a ridosso del fiume ed anche un bambino di 21 mesi può raggiungerlo facilmente. Per questo la mamma del bimbo, Filomena Ceccarelli di 24 anni, uscendo per andare a fare la spesa aveva lasciato il piccolo, e la sorellina Maria Rita di 4 anni, sotto la sorveglianza della zia, Giovanna Cobbi di sedici anni. Ma la ragazza, che piccola e magra dimostra molto meno dei suoi anni, si è distratta un momento e, quando l'ha cercato, non ha trovato più il nipotino. Ma non si è molto preoccupata perchè ha pensato che il bimbetto stesse giocando all'aperto, come era solito fare, proprio davanti alla baracca. Lo ha chiamato più volte, ma non vedendolo accorrere è uscita a cercarlo. Man mano che passavano i minuti la ragazza si è sempre più impaurita. E' corsa subito sul greto del fiume per vedere se il piccolo Giovanni fosse andato a giocare con l'acqua che lo attirava sempre molto. Le grida di Filomena hanno richiamato l'attenzione di un gruppo di operai che lavorano, nei pressi, ad una draga. Gli uomini si sono uniti alla giovane donna nella ricerca del bambino, mentre un operaio correva ad avvertire il padre del piccolo, Bruno Cobbi di 22 anni, il quale lavora come guardiano della ditta di scavi di Gustavo De Luca situata a pochi metri di distanza dalla baracca.

Mentre proseguivano le ricerche è arrivata, del tutto ignara dell'accaduto, la madre del bambino. La povera donna ha cominciato a piangere e a gridare il nome del figlioletto cercandolo in ogni cespuglio e correndo impazzita lungo l'argine. Qualcuno, intanto, aveva provveduto ad avvertire i carabinieri di Acilia che setacciavano tutta la zona alla ricerca del piccolo interrogando tutti coloro che potevano aver visto il bambino.

Ancora più tardi intervenivano i sommozzatori che cominciavano a immergersi nel fiume alla ricerca del corpicino del piccolo.

L'ipotesi che il bambino sia caduto nel fiume è, infatti, la più facile proprio per il luogo dove è situata la misera abitazione dei Cobbi, a pochi metri dal Tevere.

Il lavoro dei sommozzatori è stato seguito dall'argine dai genitori di Giovanni, da un gruppetto di abitanti della zona, e dagli operai della draga che si erano prestati alle ricerche. A sera l'opera dei sommozzatori è stata interrotta Nella misera baracca è rimasta sola in attesa la famiglia Cobbi. La povera madre ha atteso tutta la notte che qualcuno le riportasse il piccolo Giovanni.

Alla tenenza dei Carabinieri, intanto, si vagliano tutte le possibilità. Non tutte le speranze sono perdute di ritrovare il bimbo ancora vivo, anche se tutto fa pensare ad una disgrazia.

E' morta ieri, in un lettino del Sant'Eugenio, dopo quattro giorni di atroci sofferenze, la bimba di 5 anni, che era rimasta ustionata dall'acqua bollente. I medici hanno tentato di tutto per curare le ustioni che la piccola aveva riportato al viso, alle braccia e al torace Giuseppina La Rosa si trovava dalla zia quando si è versata addosso una pentola di acqua bollente da una seggiola della cucina. «Avevamo appena finito di mangiare» ha raccontato fra le lacrime la zia, Concetta Sorgiovanni, piazza del Verano 79, che ha accompagnato la piccola all'ospedale. «Giuseppina gironzolava per la casa, quando abbiamo sentito un tonfo e subito dopo le grida disperate... L'ho sollevata fra le braccia e con la macchina l'abbiamo accompagnata all'ospedale... Speravamo di salvarla...».

Il piccolo scomparso insieme alla madre in una recente fotografia

La voce della paura

La prepotenza dei deboli, che sfocia nell'imbarazzo se non nel ridicolo: crediamo che questa sia la giusta definizione per la pretesa della Giunta capitolina di centro-sinistra di imporre al Consiglio comunale i «lavori forzati» per riuscire a varare le deliberazioni sullo aumento delle tariffe ATAC e STEFER.

Cosa altro si può dire, infatti, di una compagine politica che, nata sull'onda d'illusioni e di facili promesse, non ha mai dato segni evidenti di saper in qualche modo intendere la lezione delle cose, rivendo giorno per giorno la stessa rita delle Giunte centriste e alla fine assimilandosi ad esse in una scelta, quella degli aumenti delle tariffe, che la qualifica, nei fatti, come una delle peggiori Giunte che la città mai abbia avuto

L'unica cosa buona che il centro-sinistra, sotto lo stimolo determinante della opposizione comunista era riuscita a fare, il piano di applicazione della «167», rischia oggi di rimanere sulla carta con la proposta del sindaco di immettere sul mercato nuove aree attraverso convenzioni con i privati Al suo posto gli aumenti delle tariffe, il dialogo ormai in atto con le destre, il disordine amministrativo Infine la prepotenza, le minacce, la voce grossa Ma si avverte la stonatura si sente la sproporzione come chi guidi per farsi nascendere a sé stesso la propria paura e la propria crisi.

g. be.

Pajetta inaugura una mostra sul Lazio

Si inaugura domani sera alle 21, nella sezione Latino-Metronio, in via Sinuessa 11a, una mostra sul Lazio e sui suoi problemi economici, sociali e urbanistici Introdurrà l'onorevole Giancarlo Pajetta, parlando sul tema «Regione e programmazione nel rapporto democrazia e socialismo» La mostra rimarrà aperta fino al 15 aprile

La presidenza dell'Alleanza contadini

Il nuovo comitato direttivo eletto dal congresso dell'Alleanza contadini, svoltosi domenica presso la Lega delle Cooperative, ha proceduto alla elezione della presidenza, che è risultata così composta presidente avv Angiolo Marroni, vice presidente Giovanni Sebastianelli, membri Tito Ferretti, Mauro Padroni, Rosanna Salustri, Umberto Pica, Emilio Giacomoni.

Il giorno

Oggi, mercoledì 17 marzo (76-289). Onomastico: Patrizio. Il sole sorge alle 6,35 e tramonta alle 18,30. Luna piena oggi.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 59 maschi e 60 maschi. Sono morti 35 maschi e 32 femmine, dei quali 9 minori del sette anni Sono stati celebrati 12 matrimoni. Temperature: massima 17, minima 6. Per oggi i meteorologi prevedono cielo nuvoloso e temperatura stazionaria.

«La fatica di leggere»

Questa sera alle 21,15, alla Casa della Cultura, via della Colonna Antonina 52, Umberto Eco, Tullio Tentori, Gianni Toti presenteranno l'inchiesta sulla abitudini e i gusti degli italiani verso la lettura, nel libro «La fatica di leggere», di Simonetta Piccone Stella e Annabella Rossi pubblicato dagli Editori Riuniti.

Disegno infantile

In occasione della «Mostra dei disegni di bambini della Bielorussia», martedì alle 17,30, al Circolo d'arte «La colonna Antonina», Gianni Rodari parlerà sul tema «Il disegno infantile». La mostra rimarrà esposta fino al 1. aprile.

Fotografia

«Archeologia cinese» è il tema della mostra fotografica che rimarrà aperta fino al 25 marzo, presso il centro per lo sviluppo delle relazioni con la Cina, in via del Corso 303.

Concorso d'arte

L'ENAL organizza un concorso provinciale d'arte varia 1965, valevole per l'ammissione alla selezione regionale del XXVI Concorso Nazionale, per cantanti (voci nuove), duo e piccoli complessi vocali, complessi strumentali e vocali, imitatori, comici, ballerini e solisti strumentisti di musica leggera. Per informazione rivolgersi in via Nizza 162

ANPI

Oggi alle 18,30, sono convocati presso il salone dell'ANPI, in via degli Scipioni 271, i membri del Comitato provinciale e i dirigenti di tutte le sezioni, per discutere in merito alla manifestazione del 24 maggio alle Fosse Ardeatine.

il partito

Tesseramento

Oggi avranno luogo le seguenti riunioni: SALARIO, ore 20, organizzativi e amministratori zona Salaria con Bacchelli; in FEDERAZIONE, ore 19, organizzativi e amministratori zona Centro con Verdini; TIBURTINO III, ore 19,30, organizzativi e amministratori zona Tiburtina con Ranalli; OSTIENSE, ore 18,30, segretari, organizzativi e amministratori zona Ostiense con Modica.

Manifestazioni

TRASTEVERE, ore 19,30, dibattito crisi economica (PCI e PSIUP); NEMI, ore 18, C.D. e gruppo consiliare (Cesaroni); MONTE VERDE VECCHIO, ore 20,30 crisi economica (Renzo Trivelli); CENTRO, ore 20, situazione economica (Paolo Ciofi).

Gruppo capitolino

Oggi in Via Botteghe Oscure alle ore 18 è convocato il Gruppo consiliare al Comune di Roma.

Mutilati

Oggi alle ore 18 in Federazione, assemblea generale dei mutilati e invalidi di guerra. Saranno presenti i compagni Gallesi, il sen. Palermo e l'on. Boldrini.

Dibattito

TRIONFALE, ore 20, dibattito su situazione Vietnam.

Il Presidente della Camera dei Deputati partecipa con dolore la morte dell'onorevole

GIOVANNI ARENELLA

Deputato per la XXII Circoscrizione avvenuta a Napoli il 16 marzo 1965.